Ente capofila: Comune di Oristano
Piazza Eleonora d'Arborea – tel. 0783 7911

PLUS AMBITO DISTRETTO DI ORISTANO

AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE INTERESSATI ALLA CO-PROGETTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL DORMITORIO DISTRETTUALE DI AMBITO E DELLA CASA DI ACCOGLIENZA PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEL PLUS DISTRETTO DI ORISTANO

CIG: _____

PREMESSO CHE

- Il PLUS Distretto di Oristano, nell'ambito della programmazione territoriale degli interventi e dei servizi sociali, promuove politiche e azioni finalizzate al contrasto della povertà, della grave marginalità adulta, dell'emarginazione e dell'esclusione sociale, attraverso la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi rivolti alle persone in condizione di vulnerabilità sociale, economica e abitativa.
- Il PLUS Distretto di Oristano, costituito dai Comuni di Allai, Baratili San Pietro, Bauladu, Cabras, Milis, Narbolia, Nurachi, Ollastra, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, Samugheo, San Vero Milis, Santa Giusta, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Simaxis, Solarussa, Tramatza, Villanova Truschedu, Villaurbana, Zeddiani e Zerfaliu, persegue, tra le proprie finalità, la promozione del benessere delle persone, la prevenzione del disagio sociale e il contrasto delle condizioni di povertà e di esclusione.
- La grave marginalità adulta costituisce un fenomeno complesso e multidimensionale, caratterizzato dalla compresenza di condizioni di precarietà abitativa, economica, lavorativa, relazionale e personale, che richiedono interventi integrati, personalizzati e orientati alla ricostruzione delle condizioni di autonomia e partecipazione sociale.
- La mancanza di una stabile sistemazione abitativa rappresenta una condizione di particolare vulnerabilità che può determinare o aggravare situazioni di isolamento, deterioramento delle condizioni di vita, compromissione delle relazioni sociali e difficoltà di accesso ai servizi e alle opportunità presenti sul territorio.
- Il contrasto alla grave marginalità adulta richiede un approccio multidimensionale che, oltre a garantire risposte immediate ai bisogni primari di accoglienza e protezione, promuova percorsi di accompagnamento sociale, responsabilizzazione, recupero delle autonomie personali e reinserimento nella comunità.
- Nell'ambito della rete territoriale dei servizi del PLUS Distretto di Oristano operano due strutture tra loro integrate e complementari:
    - il **Dormitorio Distrettuale di Ambito**, sito in Via Alghero n. 4 – Oristano, destinato all'accoglienza notturna temporanea di persone senza dimora o prive di un'adeguata soluzione abitativa;
    - la **Casa di Accoglienza**, sita in Via Oristano n. 12 – Donigala Fenughedu (OR), destinata all'accoglienza temporanea residenziale di persone adulte in condizioni di vulnerabilità sociale e abitativa, per le quali si renda necessario un percorso di accompagnamento finalizzato al recupero dell'autonomia personale e sociale.
- Le due strutture costituiscono un sistema territoriale di accoglienza e protezione sociale, finalizzato a garantire risposte differenziate in relazione ai bisogni delle persone, favorendo il passaggio da condizioni di emergenza abitativa a percorsi di maggiore stabilità e autonomia, laddove possibile.

- Il Dormitorio Distrettuale rappresenta un servizio di pronta accoglienza, volto a garantire una risposta tempestiva ai bisogni primari di ospitalità notturna, protezione e sicurezza delle persone prive di una soluzione abitativa adeguata.
- La Casa di Accoglienza costituisce un contesto abitativo temporaneo nel quale la persona può essere accompagnata, attraverso interventi di supporto sociale ed educativo e in raccordo con i servizi territoriali competenti, verso un percorso individualizzato di responsabilizzazione, acquisizione e consolidamento delle autonomie personali e sociali.
- Il funzionamento delle due strutture richiede un modello organizzativo integrato, capace di garantire continuità del presidio sociale, gestione delle attività quotidiane, monitoraggio delle condizioni degli ospiti, prevenzione e gestione delle situazioni di criticità e raccordo costante con i servizi territoriali.
- Il PLUS Distretto di Oristano intende promuovere un modello che valorizzi la relazione di aiuto, l'ascolto, la mediazione dei conflitti, il rispetto delle regole di convivenza e la partecipazione attiva delle persone accolte.
- L'utilizzo di strumenti tecnologici di monitoraggio, mediante sistemi di videosorveglianza collocati esclusivamente negli spazi comuni e nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, costituisce uno strumento organizzativo di supporto alla sicurezza degli ospiti, degli operatori e degli ambienti e non può in alcun modo sostituire la presenza e la funzione sociale degli operatori.
- Il PLUS intende avvalersi dello strumento dell'amministrazione condivisa per definire, insieme agli Enti del Terzo Settore, un progetto che valorizzi le competenze professionali, le esperienze maturate, le risorse organizzative e le potenzialità presenti nel territorio, al fine di assicurare una gestione qualificata, integrata e orientata all'inclusione sociale delle due strutture.
- Il servizio dovrà garantire un raccordo costante e strutturato con i Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, l'Ufficio di Piano PLUS, il Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS), i servizi sanitari e specialistici dell'ASL n. 5 di Oristano, nonché con gli ulteriori soggetti pubblici e privati coinvolti nei percorsi di sostegno e accompagnamento delle persone accolte.
- La collaborazione con la rete territoriale dovrà essere finalizzata a favorire la continuità degli interventi, la condivisione delle progettualità individualizzate, l'accesso alle prestazioni e alle opportunità disponibili e la costruzione di risposte coordinate rispetto ai bisogni complessi delle persone in condizione di grave marginalità.

VISTI

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, che riconosce e favorisce il principio di sussidiarietà orizzontale;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, recante «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni e integrazioni;
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante «Codice del Terzo settore», con particolare riferimento agli artt. 4, 5 e 55 e, per quanto applicabili, agli artt. 17 e 18;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 31 marzo 2021, n. 72, recante «Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n. 117/2017»;
- la sentenza della Corte costituzionale n. 131 del 26 giugno 2020;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante «Codice dei contratti pubblici», con particolare riferimento all'art. 6, relativo ai principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale e ai rapporti con gli Enti del Terzo settore;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

- la Legge 23 dicembre 2005, n. 23 della Regione Sardegna, recante «Sistema integrato dei servizi alla persona» e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, per quanto applicabile;
- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante «Codice in materia di protezione dei dati personali», come modificato e integrato;
- il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, adottato con Decreto interministeriale del 2 aprile 2025;
- gli atti regionali vigenti in materia di programmazione sociale, contrasto alla povertà e gestione associata degli interventi e dei servizi sociali;
- gli atti di programmazione e finanziamento del PLUS Distretto di Oristano.

CONSIDERATO CHE

- l'art. 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 disciplina il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore attraverso procedimenti di co-programmazione e co-progettazione, quali strumenti di amministrazione condivisa;
- la co-progettazione costituisce uno strumento di collaborazione tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore, fondato sulla condivisione delle responsabilità e delle risorse, finalizzato alla definizione e alla realizzazione di interventi e attività di interesse generale in risposta ai bisogni della comunità;
- gli interventi e i servizi finalizzati al contrasto della povertà, della grave marginalità sociale, dell'esclusione e delle condizioni di vulnerabilità rientrano tra le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017;
- la gestione delle strutture di accoglienza rivolte alle persone senza dimora e in condizione di grave marginalità richiede un approccio centrato sulla persona, rispettoso della dignità umana, dei diritti individuali e del principio di autodeterminazione;
- la disponibilità di una risposta abitativa temporanea costituisce un elemento fondamentale per la tutela delle persone in condizione di grave marginalità, ma deve essere accompagnata da interventi di sostegno e orientamento finalizzati al miglioramento delle condizioni personali e sociali;
- la gestione integrata del Dormitorio Distrettuale e della Casa di Accoglienza consente di differenziare le risposte in relazione ai bisogni delle persone e di promuovere, ove possibile, percorsi graduali di uscita dalla condizione di precarietà abitativa;
- la realizzazione degli interventi richiede il coinvolgimento di soggetti qualificati, dotati di adeguate competenze professionali ed esperienza specifica nella gestione di servizi rivolti ad adulti in condizioni di fragilità, povertà estrema e grave marginalità sociale;
- risulta necessario promuovere un modello di intervento integrato che coniughi la gestione organizzativa delle strutture con la dimensione sociale, educativa e relazionale dell'accoglienza;
- il ricorso alla co-progettazione consente di valorizzare le competenze degli ETS, favorire l'innovazione degli interventi e sviluppare forme di collaborazione con le risorse istituzionali e comunitarie presenti nel territorio.

RENDE NOTO CHE

Il Comune di Oristano, quale Ente capofila del PLUS Distretto di Oristano, intende individuare uno o più Enti del Terzo Settore interessati a partecipare a un procedimento di co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, finalizzato alla definizione e alla realizzazione condivisa degli interventi del servizio di gestione del **Dormitorio Distrettuale di Ambito e della Casa di Accoglienza per l'inclusione sociale**.

La durata del progetto è stabilita in 36 mesi dalla data di effettivo avvio delle attività, secondo quanto definito nella convenzione e compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie.
L'eventuale prosecuzione o rinnovo potrà essere valutata esclusivamente previa verifica dei risultati conseguiti, della permanenza dell'interesse pubblico e della disponibilità delle necessarie risorse finanziarie, mediante apposito provvedimento dell'Amministrazione.

AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

Il Comune di Oristano, quale Ente capofila del PLUS Distretto di Oristano, assume il ruolo di Amministrazione procedente e cura l'intero procedimento di istruttoria pubblica, dalla pubblicazione dell'Avviso alla ricezione e valutazione delle proposte, all'attivazione del tavolo di co-progettazione, all'approvazione del progetto definitivo e alla stipula della convenzione.
Responsabile del procedimento: Dirigente del Settore Servizi alla Persona e alla Cittadinanza, Dott.ssa Milena Deligia.
Responsabile Ufficio di Piano: Dott.ssa Claudia Contini.
Referenti del progetto: Operatori PLUS D.ssa Martina Niola e D.ssa Simona Scanu.
Sito istituzionale del Comune di Oristano: https://comune.oristano.it/it/
Sito istituzionale del PLUS Distretto di Oristano: https://plus.comune.oristano.it/it/index.html

ART. 1 – OBIETTIVI E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

1.1 Finalità del procedimento

Il presente Avviso è finalizzato a individuare Enti del Terzo Settore interessati a partecipare a un procedimento di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, per la realizzazione condivisa degli interventi relativi alla gestione del Dormitorio Distrettuale di Ambito e della Casa di Accoglienza per l'inclusione sociale.
Il procedimento è finalizzato alla definizione congiunta del progetto definitivo, delle modalità organizzative e operative, delle attività, delle risorse professionali e strumentali, delle responsabilità dei soggetti coinvolti e degli strumenti di monitoraggio e valutazione.
L'Amministrazione definisce preventivamente le finalità pubbliche, i destinatari, gli obiettivi generali, le sedi di svolgimento delle attività, le risorse massime disponibili e i principali elementi organizzativi del servizio.
Sono oggetto del confronto collaborativo:

- la definizione del modello integrato di gestione delle due strutture;
- l'organizzazione del presidio sociale e delle attività di accoglienza;
- le modalità di gestione degli accessi e delle presenze;
- la metodologia di accompagnamento e sostegno degli ospiti;
- la definizione degli interventi finalizzati al recupero delle autonomie personali e sociali;
- le modalità di prevenzione e gestione delle situazioni di conflittualità e criticità;
- l'organizzazione del sistema di monitoraggio e della reperibilità in emergenza;
- le modalità di utilizzo degli strumenti tecnologici di supporto alla sicurezza;
- la costruzione e il consolidamento della rete territoriale;
- la definizione degli strumenti di monitoraggio, valutazione e rendicontazione;
- la valorizzazione delle risorse professionali, strumentali e organizzative apportate dagli ETS.

La procedura si articola nelle seguenti fasi:

- pubblicazione dell'Avviso;
- ricezione delle candidature;
- verifica dei requisiti di ammissibilità;
- valutazione comparativa delle proposte;
- individuazione degli ETS ammessi al tavolo di co-progettazione;
- attivazione del tavolo di co-progettazione;

- elaborazione e definizione condivisa del progetto definitivo e del relativo piano economico;
- approvazione del progetto definitivo;
- stipula della convenzione;
- avvio delle attività.

La partecipazione alla procedura non determina l'instaurazione di un rapporto contrattuale né attribuisce agli ETS alcun diritto automatico all'assegnazione delle risorse richieste.

1.2 Natura della convenzione

La convenzione costituisce l'accordo di collaborazione stipulato tra il Comune di Oristano, quale Ente capofila del PLUS, e gli ETS individuati all'esito del procedimento di co-progettazione.
La convenzione disciplina le attività condivise, le risorse pubbliche e private apportate, le responsabilità dei soggetti coinvolti, le modalità di gestione, monitoraggio e rendicontazione, nonché le condizioni per la modifica, sospensione o cessazione del rapporto collaborativo.
L'Amministrazione potrà stipulare un'unica convenzione con gli ETS selezionati oppure più convenzioni, anche distinte in relazione alle attività e ai ruoli effettivamente attribuiti ai diversi soggetti, purché sia garantita l'unitarietà del modello gestionale e il coordinamento delle attività.

1.3 Descrizione del servizio

Il servizio di gestione del Dormitorio Distrettuale di Ambito e della Casa di Accoglienza si configura quale sistema integrato di interventi rivolti a persone adulte in condizione di grave marginalità sociale e abitativa, finalizzato a garantire accoglienza temporanea, protezione, supporto nella gestione della quotidianità e accompagnamento verso percorsi di inclusione sociale e progressiva autonomia.
Il servizio dovrà essere organizzato secondo un modello unitario, capace di integrare le funzioni di accoglienza, presidio sociale, monitoraggio, gestione organizzativa, supporto agli ospiti e raccordo con i servizi territoriali.
Le due strutture costituiscono ambiti funzionali distinti ma complementari.

A. Dormitorio Distrettuale di Ambito

Il Dormitorio Distrettuale, sito in Via Alghero n. 4 – Oristano, è destinato all'accoglienza notturna temporanea di persone adulte senza dimora o prive di un'adeguata soluzione abitativa.
Il servizio rappresenta una risposta di pronta accoglienza finalizzata a garantire condizioni essenziali di protezione, sicurezza e ospitalità, prevenendo l'esposizione delle persone ai rischi connessi alla vita in strada e alle condizioni di grave precarietà abitativa.
La gestione dovrà garantire:

- gestione delle procedure di accesso, secondo i regolamenti delle strutture e le indicazioni dei servizi competenti;
- registrazione degli ingressi, delle uscite e delle presenze;
- verifica delle autorizzazioni e delle condizioni di accesso;
- monitoraggio delle condizioni generali degli ospiti;
- osservanza delle regole di convivenza;
- gestione delle eventuali segnalazioni e situazioni di criticità;
- attivazione delle procedure di reperibilità in caso di necessità;
- raccordo con il Servizio PLUS, i Servizi Sociali comunali e il PIS;
- utilizzo del sistema tecnologico di monitoraggio quale strumento di supporto alla sicurezza e alla gestione delle emergenze.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla dimensione relazionale dell'accoglienza, alla prevenzione dei conflitti e alla tutela della dignità e della riservatezza delle persone ospitate.

B. Casa di Accoglienza per l'inclusione sociale

La Casa di Accoglienza, sita in Via Oristano n. 12 – Donigala Fenughedu (OR), è destinata all'accoglienza temporanea residenziale di persone adulte in condizioni di vulnerabilità sociale e abitativa, per le quali si renda necessario un percorso di accompagnamento orientato al recupero dell'autonomia personale e sociale.

La Casa di Accoglienza costituisce un contesto di accoglienza nel quale la persona può sperimentare condizioni di maggiore stabilità abitativa e relazionale e intraprendere un percorso di responsabilizzazione e progressiva autonomia.

Le attività dovranno essere orientate a:

- garantire l'accoglienza e l'accompagnamento degli ospiti;
- favorire l'adattamento al contesto comunitario e il rispetto delle regole di convivenza;
- sostenere la gestione della quotidianità e delle attività domestiche;
- promuovere la cura di sé, degli spazi personali e degli ambienti comuni;
- favorire l'acquisizione e il consolidamento delle autonomie personali;
- sostenere la capacità di gestione delle risorse economiche e dei bisogni quotidiani;
- favorire l'accesso ai servizi sociali, sanitari e alle altre opportunità territoriali;
- promuovere il recupero e il rafforzamento delle relazioni sociali;
- accompagnare gli ospiti nella ricerca di opportunità formative, lavorative e abitative, in raccordo con i servizi competenti;
- prevenire situazioni di isolamento, conflittualità e disagio relazionale;
- collaborare con i Servizi Sociali comunali nella definizione e nel monitoraggio dei percorsi individualizzati.

La permanenza nella Casa di Accoglienza dovrà essere accompagnata da interventi personalizzati, definiti sulla base dei bisogni e delle risorse della persona, in raccordo con il Servizio Sociale competente.

C. Coordinamento integrato delle due strutture

Il modello gestionale dovrà garantire il coordinamento unitario delle attività del Dormitorio e della Casa di Accoglienza.

Il coordinamento integrato delle due strutture dovrà prevedere:

- il coordinamento delle attività;
- l'organizzazione e la gestione degli operatori;
- il raccordo con il Servizio PLUS;
- il monitoraggio delle presenze e delle attività;
- la gestione delle segnalazioni;
- il collegamento con il Dormitorio Distrettuale;
- la predisposizione della documentazione e della reportistica;
- il raccordo con i Servizi Sociali e gli altri soggetti della rete territoriale.

L'organizzazione dovrà assicurare un modello di gestione integrato nel quale il monitoraggio e il controllo delle strutture siano funzionali alla sicurezza e alla qualità dell'accoglienza.

1.4 Destinatari

Sono destinatari del servizio:

- persone adulte prive di una stabile sistemazione abitativa;
- persone in condizione di grave marginalità sociale e povertà estrema;
- persone che vivono situazioni di precarietà abitativa e relazionale;
- persone prive di adeguate reti familiari e sociali di supporto;
- persone adulte in condizione di vulnerabilità personale, economica e sociale per le quali si renda necessario un intervento temporaneo di accoglienza.

L'accesso alle strutture avviene secondo le modalità previste dai regolamenti approvati dall'Ambito PLUS di Oristano e attraverso le segnalazioni dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, del Servizio di Pronto Intervento Sociale e degli altri servizi pubblici territoriali competenti, previa autorizzazione dell'Ufficio PLUS.

1.5 Sede e articolazione territoriale

Le attività si svolgeranno presso le seguenti strutture:

- **Dormitorio Distrettuale di Ambito:** Via Alghero n. 4 – Oristano;
- **Casa di Accoglienza:** Via Oristano n. 12 – Donigala Fenughedu (OR).

Le modalità di utilizzo degli immobili, la disponibilità degli spazi, le attrezzature presenti, le utenze e gli eventuali oneri di gestione saranno definiti nel progetto definitivo e nella convenzione.

L'ETS dovrà garantire il rispetto delle destinazioni d'uso delle strutture, dei regolamenti interni e delle disposizioni impartite dall'Amministrazione procedente.

1.6 Modalità di accesso e attivazione degli interventi

L'accesso alle strutture avviene attraverso i Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito PLUS, il Servizio di Pronto Intervento Sociale e gli altri servizi pubblici territoriali competenti, secondo le modalità e le procedure stabilite dai regolamenti delle strutture, previa autorizzazione dell'Ufficio PLUS.

L'ETS collaborerà con i servizi segnalanti nelle attività di accoglienza, inserimento, gestione della permanenza e accompagnamento degli ospiti.

L'ammissione e l'eventuale dimissione degli utenti saranno effettuate secondo le procedure previste dai regolamenti e dalle disposizioni dell'Amministrazione, nel rispetto delle competenze istituzionali dei Servizi Sociali.

Per gli ospiti della Casa di Accoglienza dovrà essere promosso, in raccordo con il Servizio Sociale comunale competente, un percorso individualizzato di accompagnamento, contenente almeno:

- descrizione della situazione personale e abitativa;
- individuazione dei bisogni e delle risorse della persona;
- obiettivi dell'intervento;
- attività di sostegno e accompagnamento previste;
- tempi e modalità di realizzazione;
- responsabilità e compiti dei soggetti coinvolti;
- modalità di partecipazione della persona;
- strumenti e modalità di monitoraggio;
- modalità di verifica e conclusione del percorso.

Il progetto individualizzato dovrà essere costruito valorizzando la partecipazione attiva della persona interessata, il rispetto dei suoi tempi e delle sue capacità e il principio di autodeterminazione.

L'ETS dovrà collaborare con il Servizio Sociale comunale titolare della presa in carico, fornendo gli elementi conoscitivi utili alla valutazione dell'andamento del percorso e alla definizione degli eventuali interventi integrativi.

Per gli ospiti del Dormitorio Distrettuale, in considerazione della natura di pronta accoglienza del servizio, dovranno essere garantite attività di prima accoglienza, ascolto e osservazione dei bisogni, orientamento e raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari competenti, al fine di favorire, ove necessario, la presa in carico e l'attivazione di successivi interventi di supporto.

Al momento dell'ingresso nella struttura, gli ospiti dovranno esibire un documento di riconoscimento in corso di validità. Per i cittadini stranieri dovrà inoltre essere acquisita, ove prevista dalla normativa vigente, la documentazione attestante la regolarità del soggiorno sul territorio italiano, quale il permesso di soggiorno o altro titolo equipollente.

1.7 Articolazione delle attività

Le attività dovranno essere realizzate attraverso un modello organizzativo unitario e integrato, articolato nelle seguenti aree funzionali.

A. Accoglienza, presidio sociale e gestione della quotidianità

Le attività sono finalizzate a garantire la presenza di operatori qualificati presso la Casa di Accoglienza e a favorire un ambiente accogliente, sicuro e rispettoso delle persone ospitate.
Potranno comprendere:

- accoglienza e primo orientamento degli ospiti;
- gestione degli ingressi e delle uscite;
- registrazione delle presenze;
- osservazione delle condizioni generali degli ospiti;
- supporto nella gestione della quotidianità;
- accompagnamento nella cura degli spazi personali e comuni;
- promozione del rispetto delle regole di convivenza;
- ascolto e supporto relazionale;
- mediazione dei conflitti;
- prevenzione delle situazioni di isolamento e disagio;
- segnalazione tempestiva delle criticità;
- raccordo con i servizi territoriali.

Il presidio presso la Casa di Accoglienza dovrà essere garantito nella fascia oraria dalle ore 20:00 alle ore 08:00, per sette giorni alla settimana, mediante la presenza di almeno un operatore, secondo un'organizzazione da definire nel progetto condiviso.
L'ETS potrà proporre ulteriori modalità organizzative e interventi complementari, purché coerenti con le finalità del servizio e con le risorse disponibili.

B. Gestione del Dormitorio Distrettuale

Le attività presso il Dormitorio dovranno assicurare il corretto funzionamento della struttura, la gestione degli accessi e delle presenze e il monitoraggio delle eventuali situazioni di criticità.
Potranno comprendere:

- gestione delle procedure di accesso secondo i regolamenti vigenti;
- registrazione delle presenze e degli eventi significativi;
- verifica delle segnalazioni;
- monitoraggio delle condizioni generali della struttura;
- gestione delle comunicazioni con gli operatori e con i servizi competenti;
- attivazione delle procedure di reperibilità;
- segnalazione di eventuali situazioni di rischio;
- collaborazione alla gestione delle emergenze.

Il progetto dovrà specificare le modalità operative attraverso le quali sarà garantita la gestione del Dormitorio.

C. Accompagnamento sociale e promozione dell'autonomia

L'area è finalizzata a favorire il superamento delle condizioni di vulnerabilità e marginalità attraverso interventi individualizzati di sostegno e accompagnamento.
Le attività potranno comprendere:

- sostegno alla persona nella gestione della quotidianità;
- promozione delle autonomie personali e domestiche;
- accompagnamento ai servizi sociali e territoriali;
- orientamento ai servizi sanitari e specialistici;

- supporto nell'accesso alle prestazioni sociali e alle misure di contrasto alla povertà;
- accompagnamento nella gestione delle pratiche amministrative e documentali, in raccordo con i servizi competenti;
- orientamento ai servizi per il lavoro e alla formazione professionale;
- sostegno nella ricostruzione delle relazioni familiari e sociali, ove possibile e desiderato;
- promozione della partecipazione alla vita comunitaria;
- orientamento verso opportunità abitative e percorsi di uscita dalla condizione di precarietà abitativa;
- accompagnamento nelle fasi di conclusione del percorso di accoglienza.

Gli interventi dovranno essere modulati in relazione alle condizioni individuali, alle capacità e alle risorse della persona, evitando approcci standardizzati e favorendo la costruzione di percorsi sostenibili.

D. Gestione delle criticità e reperibilità in emergenza

Il servizio dovrà garantire un sistema di reperibilità finalizzato alla gestione delle situazioni non programmabili che possano verificarsi presso il Dormitorio e la Casa di Accoglienza.
La reperibilità dovrà assicurare:

- disponibilità telefonica di un referente individuato dall'ETS;
- ricezione e valutazione delle segnalazioni;
- individuazione delle modalità di intervento più appropriate;
- eventuale attivazione del personale necessario;
- raccordo con i servizi pubblici competenti;
- eventuale intervento presso le strutture, qualora ritenuto necessario.

Potranno costituire situazioni di emergenza:

- episodi di grave conflittualità tra ospiti;
- situazioni di rischio per l'incolumità delle persone;
- condizioni di particolare fragilità o malessere che richiedano l'attivazione dei servizi competenti;
- eventi imprevisti che compromettano il regolare funzionamento delle strutture;
- segnalazioni derivanti dal sistema di monitoraggio;
- necessità di supporto straordinario agli operatori presenti.

Il progetto dovrà specificare le modalità di attivazione del servizio, i tempi di risposta organizzativa, i riferimenti telefonici, le procedure di comunicazione e le modalità di raccordo con il Servizio PLUS.
La reperibilità non sostituisce i servizi di emergenza sanitaria, le Forze dell'Ordine e gli altri servizi pubblici istituzionalmente competenti, che dovranno essere attivati nei casi previsti.

E. Monitoraggio tecnologico, impianto di videosorveglianza e trattamento dei dati personali

Gli immobili messi a disposizione sono dotati di un impianto di videosorveglianza, installato a protezione degli accessi e di alcune aree comuni delle strutture, attualmente disattivati e privi di registrazioni attive.
L'impianto costituisce una dotazione tecnologica della struttura e potrà essere utilizzato quale strumento di supporto alla sicurezza degli ospiti, degli operatori e degli ambienti, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, riservatezza e tutela della dignità della persona.

1. Facoltà di attivazione dell'impianto

L'impianto viene messo a disposizione del soggetto partner selezionato, che potrà valutare autonomamente, nell'ambito della propria organizzazione del servizio e sulla base delle esigenze di sicurezza degli ospiti e degli operatori, se procedere o meno alla sua attivazione.
L'attivazione non costituisce un obbligo progettuale né una condizione necessaria per la gestione della struttura.
Il soggetto partner potrà procedere all'eventuale attivazione esclusivamente dopo aver effettuato tutte le verifiche e gli adempimenti preventivi previsti dalla normativa vigente, dandone preventiva comunicazione

formale all'Amministrazione mediante PEC, limitatamente alla verifica dell'avvenuto completamento degli adempimenti di competenza.

2. Limiti di utilizzo e tutela della riservatezza

Le telecamere, ove attivate, potranno essere collocate esclusivamente negli spazi comuni e nelle aree di accesso, previa verifica della legittimità delle singole inquadrature.

È tassativamente esclusa qualsiasi ripresa di:

- camere da letto e camerate;
- servizi igienici e locali destinati all'igiene personale;
- spazi destinati alla vita privata degli ospiti;
- ambienti nei quali possa essere compromessa la dignità, la riservatezza e la libertà personale degli ospiti.

Il sistema potrà essere utilizzato esclusivamente per le seguenti finalità:

- prevenire situazioni di pericolo;
- tutelare la sicurezza degli ospiti e degli operatori;
- supportare la gestione delle emergenze;
- verificare eventuali eventi critici;
- tutelare gli immobili, gli arredi e le attrezzature.

La videosorveglianza non costituisce uno strumento di controllo individuale degli ospiti, né potrà essere utilizzata per finalità di sorveglianza continuativa dei comportamenti personali o per finalità diverse da quelle legittimamente individuate.

3. Responsabilità in materia di protezione dei dati personali

Qualora il soggetto partner decida di attivare e utilizzare l'impianto, dovrà preventivamente individuare e formalizzare, sulla base delle effettive decisioni relative alle finalità e ai mezzi del trattamento, il proprio ruolo e quello dell'Amministrazione ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

Laddove il soggetto partner determini autonomamente le finalità e i mezzi del trattamento, assumerà la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'art. 4, n. 7, del GDPR, con i conseguenti obblighi e responsabilità.

In tale ipotesi, l'Amministrazione non accederà alle immagini, ai sistemi di registrazione e alle relative credenziali, né eserciterà poteri di gestione del trattamento, fatti salvi gli eventuali obblighi di legge e le competenze che dovessero derivare dalla concreta configurazione dei rapporti tra le parti.

Qualora, invece, le decisioni sulle finalità e sui mezzi del trattamento risultino condivise tra l'Amministrazione e il soggetto partner, le parti dovranno disciplinare preventivamente i rispettivi ruoli e responsabilità, anche mediante gli atti previsti dall'art. 26 del GDPR, ove applicabile.

4. Adempimenti preliminari all'attivazione

Prima di procedere all'accensione delle telecamere, il soggetto partner dovrà provvedere, sotto la propria responsabilità e per quanto di propria competenza, a:

- effettuare la valutazione della necessità e proporzionalità del trattamento e verificare l'eventuale obbligo di predisporre una Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA), ai sensi dell'art. 35 del GDPR; qualora obbligatoria, la DPIA dovrà essere completata prima dell'avvio del trattamento;
- verificare la conformità delle inquadrature e delle modalità di funzionamento dell'impianto, escludendo tassativamente gli ambienti destinati alla vita privata degli ospiti;
- acquisire, ove necessario, il parere del Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO);
- espletare preventivamente gli adempimenti previsti dall'art. 4 della Legge n. 300/1970, qualora ricorrano i presupposti applicativi, mediante accordo sindacale o, in mancanza, autorizzazione dell'Ispettorato territoriale del lavoro competente;

- predisporre la cartellonistica informativa di primo livello e le informative complete ai sensi degli artt. 12 e 13 del GDPR;
- adottare adeguate misure tecniche e organizzative di sicurezza, comprese credenziali di accesso individuali e riservate, sistemi di protezione dei dati e procedure per la gestione degli accessi;
- definire tempi di conservazione delle immagini proporzionati alle finalità perseguite e conformi alla normativa e ai provvedimenti applicabili;
- disciplinare le modalità di accesso, consultazione, estrazione e cancellazione delle immagini, nonché la gestione delle eventuali richieste degli interessati e delle autorità competenti.

Non sarà consentita l'attivazione dell'impianto in assenza del completamento degli adempimenti applicabili.

5. Gestione delle immagini e accesso ai sistemi

L'accesso alle immagini e ai sistemi di registrazione dovrà essere consentito esclusivamente ai soggetti formalmente autorizzati, nei limiti delle rispettive funzioni e responsabilità.
Qualora l'ETS operi quale Titolare autonomo del trattamento, la gestione delle credenziali, degli accessi e delle immagini sarà di sua esclusiva competenza e l'Amministrazione non dovrà essere in possesso di password, credenziali di accesso remoto o altri strumenti che consentano la consultazione delle registrazioni.
L'eventuale acquisizione o comunicazione delle immagini alle autorità competenti dovrà avvenire esclusivamente nei casi e secondo le modalità consentite dalla normativa vigente.
Il progetto dovrà descrivere le modalità organizzative di gestione delle segnalazioni, di accesso agli strumenti tecnologici e di attivazione degli interventi conseguenti a eventuali situazioni di criticità, senza prevedere utilizzi delle immagini non consentiti dalla normativa vigente.

6. Oneri e costi di gestione

Gli eventuali costi connessi alla valutazione degli adempimenti, alla predisposizione della documentazione, all'adeguamento tecnico dell'impianto e alla sua eventuale attivazione potranno essere inseriti nel quadro economico del progetto, esclusivamente se pertinenti, congrui e ammissibili rispetto alle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione e alle condizioni della procedura di co-progettazione.
L'eventuale mancata attivazione dell'impianto non potrà comportare penalizzazioni o conseguenze negative per il soggetto partner.

7. Riconsegna dell'impianto al termine della convenzione

Alla scadenza o cessazione della convenzione, il soggetto partner dovrà provvedere, per quanto di propria competenza, alla disattivazione dell'impianto, alla cancellazione delle registrazioni ancora presenti e alla rimozione delle credenziali di accesso personali, garantendo la restituzione delle dotazioni tecnologiche all'Amministrazione nello stato di funzionamento e conservazione originario, salvo il normale deterioramento d'uso.
Le operazioni di cancellazione e riconsegna dovranno essere documentate mediante apposito verbale, nel rispetto degli obblighi di conservazione eventualmente previsti dalla legge.

F. Raccordo con i servizi territoriali

Il servizio dovrà garantire una collaborazione stabile e strutturata con i soggetti istituzionali e territoriali coinvolti nei percorsi di accoglienza e inclusione sociale.
In particolare, dovrà essere garantito il raccordo con:

- Servizi Sociali dei 24 Comuni del PLUS;
- Ufficio di Piano PLUS;
- Servizio di Pronto Intervento Sociale;
- Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 5 di Oristano;
- ulteriori soggetti pubblici e privati che operano nel contrasto alla povertà e alla marginalità.

La collaborazione dovrà essere orientata a favorire l'integrazione e la complementarità degli interventi, evitando sovrapposizioni e duplicazioni delle attività e garantendo il rispetto delle competenze istituzionalmente attribuite a ciascun soggetto.

G. Servizi alberghieri, pulizia degli ambienti e gestione biancheria

Nell'ambito della gestione del Dormitorio Distrettuale di Ambito e della Casa di Accoglienza per l'Inclusione Sociale, l'Ente del Terzo Settore partner dovrà garantire i servizi di pulizia, igienizzazione e riordino degli ambienti, nonché il servizio di lavaggio e gestione della biancheria, assicurando adeguati standard igienico-sanitari, di decoro e di vivibilità delle strutture.

Le modalità organizzative e operative dovranno essere differenziate in relazione alla specificità delle due strutture e alle rispettive finalità:

A) Dormitorio Distrettuale di Ambito

L'ETS dovrà garantire:

la pulizia quotidiana e il riordino di tutti gli ambienti della struttura, comprese le camere, gli spazi comuni, i servizi igienici e gli ulteriori locali destinati alla fruizione degli ospiti;

la pulizia e l'igienizzazione periodica e, ove necessario, straordinaria degli ambienti e delle superfici;

il lavaggio, l'igienizzazione e il ricambio della biancheria da letto e da bagno, secondo le necessità del servizio;

il mantenimento di adeguate condizioni igienico-sanitarie e di decoro complessivo della struttura.

B) Casa di Accoglienza per l'Inclusione Sociale

L'ETS dovrà garantire:

la pulizia e l'igienizzazione degli ambienti comuni, dei servizi igienici e degli spazi condivisi;

la pulizia periodica degli ambienti ad uso individuale, al fine di assicurare il mantenimento di adeguate condizioni igienico-sanitarie;

il lavaggio e il ricambio della biancheria, secondo le necessità e le modalità organizzative del servizio;

il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli ospiti nella cura, nella pulizia e nel riordino dei propri spazi personali.

Nella Casa di Accoglienza, le attività di pulizia dovranno essere organizzate secondo un approccio educativo e responsabilizzante, finalizzato a promuovere l'autonomia personale e le capacità di gestione della quotidianità domestica. Gli ospiti dovranno pertanto essere coinvolti nella cura e nella pulizia dei propri spazi individuali, con il supporto e l'accompagnamento degli operatori, evitando che il personale si sostituisca sistematicamente agli stessi nello svolgimento di tali attività.

Resta in capo all'ETS l'obbligo di assicurare il mantenimento di adeguati standard igienico-sanitari in tutti gli ambienti della struttura, anche attraverso interventi diretti del personale ogniqualvolta necessari.

L'ETS dovrà descrivere nella proposta progettuale le modalità organizzative, le frequenze degli interventi, le risorse umane e strumentali impiegate e le procedure adottate per garantire il corretto svolgimento dei servizi sopra indicati.

1.8 Organizzazione del personale

Il servizio dovrà essere garantito da personale adeguatamente qualificato e formato, con competenze specifiche nella gestione di servizi rivolti a persone adulte in condizioni di fragilità, povertà estrema e grave marginalità sociale.

L'organizzazione dovrà assicurare un adeguato equilibrio tra le attività di presidio e gestione delle strutture e gli interventi di carattere sociale, relazionale ed educativo.

La proposta progettuale dovrà prevedere almeno:

- n. 1 Operatore Sociale Coordinatore/Referente anche per il servizio di reperibilità in emergenza;
- n. 3 Operatori incaricati dell’accoglienza della Casa di Accoglienza;
- n. 3 Operatori incaricati dell’accoglienza del Dormitorio;

- Organizzazione e gestione dei servizi di pulizia, igienizzazione e riordino degli ambienti, nonché dei servizi di lavaggio, igienizzazione e ricambio della biancheria, secondo le modalità differenziate previste per il Dormitorio Distrettuale e per la Casa di Accoglienza.

L'ETS potrà prevedere ulteriori figure professionali, quali assistenti sociali, educatori professionali, operatori sociali, mediatori e altre professionalità coerenti con le attività proposte.
Le figure professionali dovranno essere in possesso dei titoli di studio e delle qualificazioni eventualmente richiesti dalla normativa vigente e coerenti con le funzioni effettivamente svolte.
Il personale dovrà possedere competenze ed esperienza nelle seguenti aree:

- gestione di servizi di accoglienza residenziale e temporanea;
- interventi rivolti ad adulti in condizione di grave marginalità;
- gestione delle relazioni con persone in situazione di fragilità;
- mediazione e gestione dei conflitti;
- accompagnamento sociale ed educativo;
- promozione delle autonomie personali;
- conoscenza della rete dei servizi territoriali;
- gestione delle situazioni di emergenza;
- riservatezza e protezione dei dati personali.

La proposta dovrà specificare, per ciascuna figura professionale:

- qualifica e titolo di studio;
- eventuale abilitazione e iscrizione all'albo professionale, ove previste;
- esperienze professionali maturate;
- monte ore settimanale previsto;
- modalità e articolazione della presenza presso le strutture;
- funzioni e responsabilità attribuite;
- modalità di partecipazione al coordinamento;
- strumenti e modalità di formazione e supervisione.

L'organizzazione del personale dovrà garantire:

- continuità del presidio sociale;
- copertura delle attività per sette giorni alla settimana;
- presenza di almeno un operatore presso la Casa di Accoglienza nella fascia oraria 20:00-08:00;
- adeguata organizzazione delle sostituzioni in caso di assenza;
- continuità del coordinamento;
- attivazione della reperibilità in emergenza.

L'ETS dovrà inoltre garantire la formazione del personale rispetto alle procedure operative, alla gestione delle situazioni critiche, alla sicurezza sul lavoro, alla tutela della dignità degli ospiti, agli obblighi di riservatezza e all'utilizzo degli eventuali strumenti tecnologici.

1.9 Coordinamento del servizio

L'ETS dovrà individuare un Coordinatore responsabile del servizio quale referente nei rapporti con il Comune di Oristano – Servizio PLUS.
Il Coordinatore dovrà garantire:

- organizzazione generale delle attività;
- coordinamento degli operatori;
- predisposizione dei turni;
- gestione delle sostituzioni;
- raccordo tra la Casa di Accoglienza e il Dormitorio Distrettuale;
- gestione delle criticità organizzative;
- raccordo con l'Ufficio di Piano;

- collaborazione con i Servizi Sociali comunali e con il PIS;
- verifica della corretta realizzazione delle attività;
- predisposizione della reportistica;
- monitoraggio degli obiettivi progettuali;
- partecipazione agli incontri di verifica e valutazione con l'Amministrazione.

Il Coordinatore dovrà assicurare il collegamento tra le strutture, il personale impiegato e i servizi territoriali, favorendo l'integrazione delle attività e la tempestiva circolazione delle informazioni necessarie allo svolgimento degli interventi.

1.10 Monitoraggio, valutazione e documentazione delle attività

L'ETS dovrà predisporre un sistema di monitoraggio delle attività svolte, finalizzato a verificare la qualità degli interventi, il funzionamento delle strutture e il raggiungimento degli obiettivi progettuali.
Dovranno essere assicurati:

- registro degli utenti accolti;
- registro degli ingressi, delle uscite e delle presenze;
- documentazione relativa agli inserimenti e alle dimissioni;
- annotazione degli eventi significativi;
- registrazione delle segnalazioni e delle criticità;
- documentazione degli interventi di accompagnamento;
- registrazione delle attivazioni del servizio di reperibilità;
- relazioni periodiche sull'andamento del servizio.

La reportistica dovrà contenere almeno:

- numero delle persone accolte;
- andamento delle presenze;
- numero degli inserimenti e delle dimissioni;
- principali bisogni rilevati;
- interventi di sostegno e accompagnamento realizzati;
- criticità riscontrate e modalità di gestione;
- attivazioni del servizio di reperibilità;
- eventi gestiti attraverso il sistema di monitoraggio;
- attività di raccordo con i servizi territoriali;
- risultati raggiunti rispetto agli obiettivi progettuali.

Il sistema di monitoraggio dovrà prevedere indicatori quantitativi e qualitativi, utili a valutare non soltanto il funzionamento delle strutture, ma anche l'efficacia degli interventi di accompagnamento e inclusione sociale.
La documentazione dovrà essere predisposta e conservata nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

ART. 2 – RISORSE ECONOMICHE

2.1 Fonte di finanziamento

Il finanziamento del servizio è assicurato mediante le risorse pubbliche destinate alla programmazione sociale e alla gestione associata degli interventi e dei servizi del PLUS Distretto di Oristano, con particolare riferimento alle risorse regionali del Fondo per il sistema integrato dei servizi alla persona, istituito dall'art. 26 della L.R. 23 dicembre 2005, n. 23, e alle eventuali ulteriori fonti di finanziamento nazionali, regionali o comunitarie destinate al contrasto della povertà e della grave marginalità sociale.
Le risorse saranno utilizzate in coerenza con gli atti di programmazione e assegnazione finanziaria dell'Ambito e con le finalità dei relativi fondi.

2.2 Importo massimo delle risorse pubbliche

Per la realizzazione degli interventi oggetto del presente Avviso, il Comune di Oristano, quale Ente capofila del PLUS Distretto di Oristano, prevede di destinare risorse pubbliche fino all'importo massimo complessivo di euro 215.000,00 annuali.
L'importo è riferito all'intero periodo di durata del progetto e costituisce il limite massimo delle risorse pubbliche destinabili alla collaborazione.
Il valore delle risorse effettivamente riconoscibili sarà definito in sede di co-progettazione, sulla base delle attività condivise, del relativo piano economico e della disponibilità finanziaria dell'Amministrazione.
Le risorse saranno subordinate all'effettivo trasferimento e alla disponibilità dei finanziamenti assegnati al PLUS e ai relativi atti di programmazione e impegno.

2.3 Proposta economica e piano finanziario

Gli ETS dovranno presentare una proposta progettuale riferita alla gestione integrata del Dormitorio Distrettuale e della Casa di Accoglienza, al fine di garantire un modello unitario di organizzazione e coordinamento.
La proposta dovrà indicare separatamente:

- attività previste;
- risorse professionali;
- monte ore del personale;
- costi relativi alle risorse umane;
- costi organizzativi e gestionali;
- costi relativi alla formazione e alla supervisione;
- risorse strumentali messe a disposizione;
- eventuali costi per attività complementari;
- eventuali risorse apportate da altri soggetti;
- contributo pubblico richiesto;
- costi per i servizi di pulizia, igienizzazione e riordino degli ambienti;
- costi per il lavaggio, l'igienizzazione e il ricambio della biancheria;
- costi per materiali, prodotti e attrezzature necessari allo svolgimento dei servizi.

La distribuzione definitiva delle risorse sarà definita all'esito del tavolo di co-progettazione.

ART. 3 – PARTENARIATO

Possono partecipare al presente procedimento gli Enti del Terzo Settore di cui all'art. 4 del D.Lgs. 117/2017, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), salvo le eccezioni espressamente previste dalla normativa vigente.
Gli ETS potranno presentare candidatura:

- in forma singola;
- in forma associata;
- mediante costituzione di Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

In caso di partecipazione associata dovranno essere indicati:

- soggetto referente o capofila;
- componenti del partenariato;
- ruolo di ciascun componente;
- attività di rispettiva competenza;
- risorse umane e strumentali apportate;
- responsabilità organizzative e operative.

È ammessa la partecipazione di soggetti con competenze complementari nei settori dell'accoglienza residenziale, del contrasto alla povertà, dell'inclusione sociale, dell'accompagnamento educativo e sociale e della gestione di servizi rivolti a persone adulte in condizioni di grave marginalità.

L'eventuale ATS dovrà essere formalmente costituita secondo le modalità e i termini indicati dall'Amministrazione procedente prima della sottoscrizione della convenzione.

ART. 4 – REQUISITI DEI SOGGETTI RICHIEDENTI

I soggetti proponenti dovranno possedere i requisiti alla data di presentazione della domanda e mantenerli per tutta la durata del procedimento e dell'eventuale rapporto collaborativo.

4.1 Requisiti soggettivi

Essere Enti del Terzo Settore ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 117/2017, iscritti al RUNTS, salvo le eccezioni previste dalla normativa vigente.

4.2 Requisiti di ordine generale

Il soggetto proponente dovrà dichiarare:
a) di non trovarsi in situazioni ostative alla partecipazione alla procedura;
b) l'insussistenza delle cause di decadenza, divieto o sospensione previste dalla normativa antimafia;
c) l'assenza di situazioni di conflitto di interesse;
d) di essere in regola con gli obblighi fiscali e contributivi, ove applicabili;
e) di essere in possesso delle iscrizioni, autorizzazioni e abilitazioni eventualmente richieste dalla normativa vigente per le attività concretamente svolte;
f) di essere nel pieno esercizio delle proprie attività;
g) di essere in regola con gli obblighi previdenziali, assicurativi e contributivi, ove dovuti;
h) di rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
i) di applicare al personale il contratto collettivo pertinente alle attività svolte;
j) di garantire adeguate coperture assicurative;
k) di rispettare la normativa in materia di protezione dei dati personali;
l) di garantire il rispetto della dignità, dei diritti e della riservatezza delle persone accolte;
m) di garantire adeguata formazione del personale impiegato.

4.3 Sede operativa

Il soggetto proponente dovrà disporre di una sede operativa nel territorio del PLUS Distretto di Oristano oppure impegnarsi ad attivarla entro il termine indicato dall'Amministrazione.

4.4 Esperienza specifica

È richiesta esperienza documentata, in attività pertinenti, ad almeno uno o più dei seguenti ambiti:

- gestione di servizi di accoglienza residenziale o temporanea;
- gestione di dormitori e strutture rivolte a persone senza dimora;
- interventi di contrasto alla povertà e alla grave marginalità adulta;
- interventi di inclusione sociale di persone in condizione di vulnerabilità;
- accompagnamento sociale ed educativo di persone adulte;
- gestione di servizi a bassa soglia;
- interventi di reinserimento sociale e abitativo;
- gestione di servizi di pronto intervento sociale e supporto alle persone fragili.

L'esperienza dovrà essere comprovata mediante convenzioni, contratti, attestazioni di enti committenti, certificazioni o altra documentazione idonea.
In caso di partecipazione associata, i requisiti saranno verificati in relazione alle attività effettivamente attribuite ai singoli componenti del partenariato.

4.5 Requisiti del personale

Le figure professionali dovranno essere in possesso dei titoli e delle qualificazioni richieste dalla normativa vigente.
I curricula dovranno riportare le esperienze specifiche maturate nelle attività oggetto del presente Avviso.

ART. 5 – FINANZIAMENTO, MODALITÀ DI EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

Le risorse economiche destinate alla realizzazione delle attività saranno riconosciute sotto forma di contributo, in ragione della natura collaborativa del rapporto instaurato ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017.
Le risorse saranno finalizzate esclusivamente al sostegno delle attività condivise e approvate nel progetto definitivo.

5.1 Modalità di erogazione

L'erogazione delle risorse da parte dell'Amministrazione procedente avverrà secondo le modalità di seguito indicate, che saranno puntualmente disciplinate nella convenzione:
a) **anticipazione:** erogazione di una quota pari al 20% del contributo annuale assegnato, subordinatamente all'effettivo avvio delle attività progettuali e previa presentazione di apposita richiesta da parte dell'Ente partner;
b) **erogazioni successive a rimborso:** la restante quota delle risorse sarà erogata a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, ammissibili e debitamente documentate dall'Ente partner, previa presentazione di apposita rendicontazione periodica e successiva verifica da parte dell'Amministrazione procedente della regolarità e dell'ammissibilità delle spese, nonché della loro coerenza con il progetto definitivo approvato e con il relativo piano economico.
L'erogazione dei rimborsi è subordinata all'esito positivo delle verifiche amministrative e contabili sulla documentazione presentata e alla disponibilità delle risorse finanziarie.

5.2 Rendicontazione

Gli Enti del Terzo Settore partner dovranno garantire una rendicontazione analitica delle attività realizzate e delle spese effettivamente sostenute, con periodicità mensile, ai fini della verifica da parte dell'Amministrazione procedente e della successiva erogazione delle risorse a titolo di rimborso.
La rendicontazione mensile dovrà comprendere:

- relazione sintetica sulle attività realizzate nel periodo di riferimento;
- numero degli utenti accolti e andamento delle presenze;
- elenco analitico delle spese effettivamente sostenute, articolate per voce di costo;
- documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- prospetto del personale impiegato, con indicazione dei relativi profili professionali e delle funzioni svolte;
- riepilogo delle ore lavorate dal personale impiegato;
- rilevazione degli indicatori di attività e dei risultati conseguiti;
- relazione sulle eventuali criticità e sulle modalità di gestione delle stesse.

L'Amministrazione procedente provvederà a verificare la completezza, la regolarità e l'ammissibilità della documentazione presentata, nonché la coerenza delle spese rendicontate con le attività effettivamente realizzate, il progetto definitivo approvato e il relativo piano economico.
La liquidazione delle somme dovute sarà effettuata entro 30 giorni dalla conclusione positiva delle verifiche, subordinatamente alla completezza e regolarità della documentazione presentata e alla disponibilità delle risorse finanziarie.
Eventuali carenze documentali, irregolarità o spese non ammissibili potranno comportare la richiesta di integrazioni e chiarimenti da parte dell'Amministrazione procedente, con conseguente sospensione dei termini di liquidazione fino alla regolarizzazione della documentazione.

5.3 Spese ammissibili

Potranno essere ammesse, purché direttamente riconducibili alle attività condivise e previste dal piano economico approvato:
a) spese relative al personale dipendente e ai collaboratori;
b) spese per coordinamento e organizzazione del servizio;
c) spese per formazione e supervisione degli operatori;
d) spese per materiali e strumenti necessari alle attività;
e) spese per interventi e attività di accompagnamento sociale;
f) spese per trasporti e accompagnamenti strettamente connessi agli interventi;
g) spese assicurative;
h) spese organizzative e gestionali direttamente imputabili al progetto;
i) spese per attività di promozione dell'inclusione sociale e di attivazione della rete territoriale;
j) ulteriori spese preventivamente previste o autorizzate dall'Amministrazione.
Non saranno ammesse spese non pertinenti, non documentate o già finanziate attraverso altre fonti.

5.4 Personale

Gli ETS sono responsabili dell'organizzazione e della gestione del personale impiegato nelle attività progettuali.
La convenzione non determina l'instaurazione di rapporti di lavoro tra il Comune di Oristano e il personale degli ETS.
L'ETS dovrà garantire la continuità del personale, la regolarità dei rapporti di lavoro e il rispetto della normativa vigente in materia previdenziale, assicurativa e di sicurezza.

5.5 Verifiche e recupero delle somme

L'Amministrazione procedente si riserva di effettuare verifiche amministrative e contabili sull'utilizzo delle risorse.
Le somme non utilizzate, non ammissibili o non adeguatamente documentate dovranno essere restituite secondo le modalità stabilite dalla convenzione.

ART. 6 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E SCADENZA

Le domande di partecipazione dovranno essere trasmesse esclusivamente tramite PEC all'indirizzo:
istituzionale@pec.comune.oristano.it
entro e non oltre il giorno 12 dicembre alle ore 23:59.
Nell'oggetto della PEC dovrà essere riportata la seguente dicitura:
"Candidatura Avviso pubblico di co-progettazione – Gestione Dormitorio Distrettuale e Casa di Accoglienza PLUS Oristano".
Ai fini del rispetto del termine farà fede la data e l'ora di ricezione della PEC.
La candidatura dovrà contenere:

- istanza di partecipazione redatta secondo il modello Allegato A;
- copia del documento di identità del legale rappresentante, salvo firma digitale;
- statuto e atto costitutivo dell'ETS;
- documentazione attestante l'iscrizione al RUNTS;
- curriculum dell'organizzazione;
- curricula delle figure professionali proposte;
- proposta progettuale e piano economico secondo il modello Allegato B;
- documentazione attestante l'esperienza specifica;

- documentazione relativa alla disponibilità della sede operativa o dichiarazione di impegno ad attivarla;
- eventuale documentazione relativa al partenariato;
- patto di integrità;
- documentazione relativa alla protezione dei dati personali, per presa visione;
- eventuale procura.

In caso di partecipazione associata dovrà essere prodotta la documentazione relativa a ciascun soggetto componente.
Le dichiarazioni dovranno essere rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

ART. 7 – MOTIVI DI ESCLUSIONE

Sono considerate cause di esclusione:

- presentazione della domanda da parte di soggetti non ammessi;
- mancanza dei requisiti di partecipazione;
- presentazione oltre il termine stabilito;
- mancato rispetto delle modalità di trasmissione;
- mancata sottoscrizione della domanda;
- assenza della documentazione essenziale non regolarizzabile;
- incompletezza sostanziale della proposta;
- dichiarazioni non veritiere;
- mancato possesso dell'esperienza specifica richiesta.

Le cause di esclusione saranno applicate nel rispetto dei principi di proporzionalità, trasparenza, imparzialità e parità di trattamento.

ART. 8 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

8.1 Commissione di valutazione

Le proposte saranno esaminate da una Commissione di valutazione nominata dall'Amministrazione procedente.
La Commissione potrà avvalersi del contributo tecnico dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito e del Servizio PLUS, nel rispetto delle competenze istituzionali e della riservatezza.
I componenti dovranno dichiarare l'assenza di situazioni di conflitto di interesse.

8.2 Criteri di valutazione

La valutazione sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

N.	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO
1	Analisi del contesto territoriale e dei bisogni delle persone in condizione di grave marginalità sociale e abitativa	10
2	Qualità, completezza e coerenza della proposta progettuale e del modello integrato di gestione delle due strutture	20
3	Qualità delle modalità di accoglienza, presidio sociale, gestione della quotidianità e organizzazione dei servizi alberghieri, di pulizia, igienizzazione e gestione della biancheria	15
4	Qualità degli interventi di accompagnamento sociale, promozione delle autonomie e inclusione	20
5	Qualificazione ed esperienza e adeguatezza dell'organizzazione del personale	15
6	Capacità di attivazione della rete territoriale e integrazione con i servizi pubblici	10

N.	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO
7	Qualità del modello di gestione delle criticità, della reperibilità e del monitoraggio delle strutture	5
8	Innovatività, monitoraggio e valutazione dei risultati	5
	TOTALE	**100**

8.3 Attribuzione dei coefficienti

Per ciascun criterio sarà attribuito un coefficiente compreso tra 0 e 1, secondo la seguente scala:

GIUDIZIO	COEFFICIENTE
Non adeguato	0,0
Insufficiente	0,4
Sufficiente	0,6
Discreto	0,7
Buono	0,8
Ottimo	1,0

Il coefficiente sarà moltiplicato per il punteggio massimo previsto per ciascun criterio.

8.4 Soglia minima

La soglia minima di idoneità è fissata in 60/100 punti.
Le proposte che non raggiungeranno tale soglia non potranno essere ammesse al tavolo di co-progettazione.

8.5 Esiti della valutazione

Gli esiti saranno approvati dall'Amministrazione procedente e pubblicati sul sito istituzionale.
L'individuazione degli ETS ammessi non comporta il riconoscimento automatico dell'intero contributo richiesto.
La procedura potrà proseguire anche in presenza di una sola proposta ammissibile e idonea.
L'Amministrazione potrà individuare uno o più ETS, in relazione alla qualità delle proposte, alla complementarità delle competenze e alle risorse disponibili.

ART. 9 – TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE E STIPULA DELLA CONVENZIONE

Gli ETS individuati saranno invitati a partecipare al tavolo di co-progettazione, finalizzato alla definizione condivisa del progetto definitivo.
Il tavolo dovrà garantire un confronto effettivo tra Amministrazione procedente ed ETS, orientato alla valorizzazione delle competenze e delle risorse dei soggetti coinvolti.
Nel corso dei lavori saranno definiti:

- il modello integrato di gestione del Dormitorio Distrettuale e della Casa di Accoglienza;
- l'articolazione delle attività presso le due strutture;
- le modalità di accoglienza e gestione delle presenze;
- le metodologie di accompagnamento e inclusione sociale;
- le modalità di definizione e monitoraggio dei percorsi individualizzati;
- l'articolazione dei turni e delle presenze;
- le modalità di gestione delle situazioni di criticità;
- le procedure di attivazione della reperibilità;
- le modalità di utilizzo degli strumenti tecnologici;

- le procedure per la tutela della riservatezza e dei dati personali;
- le modalità di raccordo con i Servizi Sociali comunali, il PIS e i servizi sanitari;
- le collaborazioni con gli enti e le organizzazioni territoriali;
- le attività di promozione dell'autonomia e dell'inclusione sociale;
- le risorse umane, strumentali ed economiche;
- il piano economico definitivo;
- gli indicatori di risultato;
- gli strumenti di monitoraggio e valutazione;
- le modalità di rendicontazione;
- le responsabilità dei soggetti coinvolti.

Il tavolo dovrà concludersi con la predisposizione di un documento progettuale condiviso e del relativo piano economico, da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione procedente.
La convenzione avrà durata di 36 mesi dalla data di effettivo avvio delle attività.
La convenzione dovrà disciplinare:

- oggetto e finalità della collaborazione;
- durata e decorrenza;
- attività approvate;
- sedi di svolgimento;
- risorse pubbliche e apporti degli ETS;
- modalità di trasferimento delle risorse;
- spese ammissibili;
- rendicontazione;
- monitoraggio e valutazione;
- organizzazione e responsabilità del personale;
- obblighi assicurativi;
- responsabilità organizzative e operative;
- gestione delle strutture;
- salute e sicurezza;
- protezione dei dati personali;
- gestione delle situazioni di emergenza;
- modalità di utilizzo dei sistemi di videosorveglianza;
- gestione delle criticità;
- modifiche progettuali;
- sospensione e cessazione;
- restituzione delle somme non spettanti;
- modalità di risoluzione delle controversie.

ART. 10 – OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il presente Avviso sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Oristano e sul sito del PLUS Distretto di Oristano, nonché negli ulteriori canali previsti dalla normativa applicabile.
Saranno pubblicati gli atti relativi all'esito della procedura, all'approvazione del progetto definitivo e alla convenzione, nel rispetto della normativa in materia di trasparenza e protezione dei dati personali.

ART. 11 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E RICHIESTE DI CHIARIMENTO

Il Responsabile del procedimento è individuato nella figura del Dirigente del Settore Servizi alla Persona e alla Cittadinanza del Comune di Oristano, Dott.ssa Milena Deligia.
Eventuali richieste di chiarimento dovranno essere trasmesse esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo: **istituzionale@pec.comune.oristano.it**

entro il termine del 4 dicembre alle ore 23:59.
Le risposte saranno pubblicate entro il 9 dicembre in forma anonima sul sito istituzionale, al fine di garantire parità di trattamento tra tutti i soggetti interessati.
L'Amministrazione si riserva di modificare, sospendere o revocare il presente Avviso per motivate ragioni di pubblico interesse.

ART. 12 – PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E DISPOSIZIONI FINALI

I dati personali dei partecipanti alla procedura e delle persone beneficiarie degli interventi saranno trattati dal Comune di Oristano, quale Ente capofila del PLUS Distretto di Oristano e Titolare del trattamento, per le finalità connesse allo svolgimento della procedura di co-progettazione e alla successiva gestione e attuazione della convenzione.
Il trattamento sarà effettuato nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato, e dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione dei dati, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza.
Particolare attenzione dovrà essere riservata alla protezione dei dati personali relativi alle persone accolte, in considerazione della condizione di vulnerabilità sociale e personale e della possibile presenza di informazioni appartenenti a categorie particolari di dati personali.
Gli Enti del Terzo Settore coinvolti nella co-progettazione e nella successiva realizzazione degli interventi dovranno adottare adeguate misure tecniche e organizzative per garantire la sicurezza, la riservatezza e la protezione dei dati personali, nel rispetto della normativa vigente e delle indicazioni impartite dall'Amministrazione procedente.
Con particolare riferimento al sistema di videosorveglianza, dovranno essere garantiti:

- accesso alle immagini esclusivamente da parte dei soggetti autorizzati;
- utilizzo delle immagini esclusivamente per le finalità consentite;
- divieto di diffusione e comunicazione non autorizzata;
- rispetto dei tempi di conservazione stabiliti dall'Amministrazione nel rispetto della normativa vigente;
- adozione di misure tecniche e organizzative idonee a prevenire accessi non autorizzati;
- formazione del personale autorizzato;
- rispetto delle procedure definite per la gestione delle eventuali segnalazioni e degli eventi critici.

I ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali saranno definiti prima dell'avvio delle attività, sulla base delle funzioni concretamente svolte e delle effettive decisioni assunte da ciascun soggetto.
In particolare:

- l'eventuale nomina dell'ETS quale Responsabile del trattamento, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679, sarà formalizzata qualora ne ricorrano i presupposti;
- qualora sussistano i presupposti della contitolarità del trattamento, i rispettivi obblighi saranno disciplinati mediante apposito accordo ai sensi dell'art. 26 del medesimo Regolamento.

Per ogni ulteriore informazione relativa al trattamento dei dati personali, agli interessati è riconosciuta la possibilità di rivolgersi al Titolare del trattamento e al Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO), ai seguenti recapiti:

Titolare del trattamento:
Comune di Oristano, quale Ente capofila del PLUS Distretto di Oristano
Sede: Piazza Eleonora d'Arborea n. 44 – 09170 Oristano
Telefono: 0783.791122
PEC: istituzionale@pec.comune.oristano.it

Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO):
Avv. Alessandra Sebastiana Etzo
Studio: Via San Simaco n. 85 – Oristano
E-mail: dpo@comune.oristano.it
Per ulteriori informazioni sulle modalità del trattamento, sui diritti degli interessati e sulle modalità per il loro esercizio si rinvia all'Informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente Avviso.

DISPOSIZIONI FINALI
Il presente Avviso disciplina l'avvio di un procedimento di amministrazione condivisa ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e non costituisce procedura di affidamento di un contratto pubblico, né determina l'instaurazione di un rapporto contrattuale di appalto.
La procedura è finalizzata alla costruzione di un rapporto di collaborazione tra Amministrazione procedente ed Enti del Terzo Settore, fondato sulla condivisione delle finalità, delle attività, delle risorse e delle responsabilità, nel perseguimento di obiettivi di interesse generale.
Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni del Codice del Terzo Settore, nonché agli atti di programmazione e finanziamento del PLUS Distretto di Oristano.